

# IL CAMMINO DELLA DONNA NELL'ARTE

RINASCIMENTO

SEICENTO

SETTECENTO

OTTOCENTO

NOVECENTO

ETA' CONTEMPORANEA

*Presentazione by Francescabonanno*

# IL RINASCIMENTO

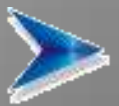
Da sempre l'arte figurativa è stata campo prevalentemente **maschile**, anche se a cominciare già dal medioevo si verificano presenze femminili, per esempio nel campo della miniaturizzazione, che tuttavia non emergono nel panorama artistico se non indirettamente come figlie o mogli o allieve di più incisive personalità maschili.

A partire dal Rinascimento, le identità degli autori e le loro storie incominciarono a essere preservate. Di questo periodo si hanno le cronache sulla vita e l'opera di geni come Leonardo, Michelangelo, Donatello, Raffaello ma raramente ci sono citazioni di donne loro contemporanee.



Il maggiore ostacolo alla carriera artistica femminile era dovuto ai **pregiudizi della società** del tempo, poco sensibile a comprendere e sostenere le aspirazioni personali delle donne.

Tuttavia, nonostante le difficoltà, anche in passato le donne hanno spesso anticipato i tempi, sfidando le convenzioni ed i pregiudizi trovando il coraggio di affermare se stesse in una società che certo non le favoriva.



L'unico modo per una ragazza in tempi rinascimentali per dedicarsi all'arte era così quello di dedicare maggior tempo possibile all'apprendistato. Una prerogativa, in questo caso, di giovani figlie di famiglie nobili e ricche.

Le prime opere documentate riguardanti la pittura al femminile risalgono a **Caterina dei Vigri** [Bologna 1413-1463] Figlia di una famiglia nobile fu educata alla Corte di Ferrara, ma nel 1427 alla morte del padre decise di entrare in convento. Oltre a dimostrare le sue capacità in pittura si distinse nella prosa in latino.

Nel 1524 il pontefice Clemente VII° autorizzò il suo culto come Santa Caterina da Bologna, ufficialmente canonizzata nel 1703.



*Madonna de Pomo,  
Caterina dei Vigri*



## Properzia de Rossi

**Prima e sola scultrice nella storia dell'arte italiana fino all'Ottocento e unica artista ricordata dai critici del rinascimento.**

Nata a Bologna nel 1490 e morta di peste a soli 39 anni, Properzia, nella sua breve vita era riuscita a dare il meglio di sé e a vivere intensamente, come poche donne dell'epoca riuscivano a fare. Bellissima e affascinante, scelse per sé la libertà, soprattutto dalle convenzioni e dai doveri. Andava fiera della sua spregiudicatezza e non si fece scrupoli di rifiutare il vincolo del matrimonio in favore di una convivenza. Chi la conosceva, di nome e di fatto, difficilmente si tratteneva dallo spettegolare e dall'infangare il suo nome. La sua abilità artistica, del resto, infastidiva e qualunque mezzo poteva andar bene per offuscare la sua fama. Donna passionale ma sensibile, Properzia seguì sempre il suo istinto e la sua vena creativa. Prese lezioni dall'incisore Marcantonio Raimondi e da adulta ricevette molte commissioni per delle sculture in legno e marmo.



## Sofonisba Anguissuola

Allieva di Bernardino Campi, fu la prima pittrice italiana a raggiungere fama e riconoscimento internazionali.

Venne chiamata a corte da Filippo II di Spagna, apprezzata da Michelangelo per il disegno *Fanciullo morso da un granchio* e onorata, ormai vecchia, dalla visita di Anton van Dick.



*La partita a scacchi, 1555*

# IL SEICENTO

**Artemisia Gentileschi** nasce a Roma l'otto luglio del 1593.

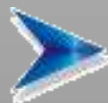
E' la primogenita del pittore Orazio Gentileschi e di Prudentia Montone.

Fin dall'infanzia fu istruita per diventare un'artista dimostrando subito una certa abilità verso la pittura, a cui incominciò a dedicarsi attorno al 1605.

Seguendo e lavorando insieme al padre ebbe modo di conoscere diversi pittori, tra cui Caravaggio e il nipote di Michelangelo.



*Susanna e i Vecchioni*



Nel 1611 Artemisia subì uno stupro da parte del pittore toscano **Agostino Tassi**.

Il padre denunciò il Tassi che, dopo la violenza, non aveva potuto "rimediare" con un matrimonio riparatore perché era già sposato.

Del processo che ne seguì è rimasta una esauriente testimonianza documentale, che colpisce per la crudezza del resoconto di Artemisia e per i metodi inquisitori del tribunale. Gli atti del processo (conclusosi con una lieve condanna del Tassi) hanno avuto grande influenza sulla lettura in **chiave femminista**, data nella seconda metà del XX secolo, alla figura di Artemisia Gentileschi.

E' da sottolineare il fatto che Artemisia accettò di deporre le accuse sotto tortura, che consistette nello schiacciamento dei pollici cosa certamente molto grave per una pittrice.



*Giuditta che decapita Oloferne.*



Un mese dopo la conclusione del processo, Orazio combinò per Artemisia un matrimonio con Pierantonio Stiattesi, modesto artista fiorentino, che servì a restituire ad Artemisia, violentata, ingannata e denigrata dal Tassi, uno status di sufficiente "onorabilità".

Poco dopo la coppia si trasferì a Firenze, dove ebbe quattro figli, di cui la sola figlia Prudenzia visse sufficientemente a lungo da seguire la madre nel ritorno a Roma.

Nel 1638 Artemisia raggiunse il padre a Londra, presso la corte di Carlo I, dove Orazio era diventato pittore di corte

Nel 1642, alle prime avvisaglie della guerra civile, Artemisia lascia l'Inghilterra e poco o nulla si sa degli spostamenti successivi. E' una donna ammirata e un'artista che viene considerata a livello non inferiore di un uomo.

Molti sono gli amanti che le vengono attribuiti, ma il suo grande amore fu il musicista Nicholas Lanier dal quale ebbe una figlia che educò insieme all'altra avuta dallo Stiattesi all'arte e alla libertà.

Artemisia morì nel 1653.



*Autoritratto come martire*



Le pittrici donne, a causa delle limitazioni loro imposte, spesso si dedicavano alla miniatura, alla ritrattistica e alle composizioni.



Maestra di questo genere fu **Margherita Caffi** (*Cremona 1650-Milano 1710*).



# IL SETTECENTO

**Rosalba Carriera** nacque a Venezia il 7 ottobre 1675.

Dopo essere stata iniziata nella pittura da **Giannantonio Vucovichio Lazzari** (pittura sacra, ritratti pastellati), seguì il padre nelle sue molteplici destinazioni presso le cancellerie in terraferma.

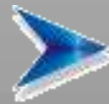
Ritornata a Venezia in modo stabile Rosalba poté perfezionarsi nei suoi studi prediletti, specialmente nella miniatura, nella quale riuscì in modo eccelso.

Rosalba e la sorella Giovanna non si sposarono e insieme dipinsero e condivisero la vita.

Originariamente iniziò a dipingere su scatoline del tabacco da fiuto per i turisti.



*Ritratto di Caterina Barbarigo*



Ben presto si fece conoscere tra i veneziani e iniziò a ritrarre personaggi eminenti anche stranieri. Rosalba fece rinascere la pittura a pastello decaduta da molto tempo e ormai dimenticata.

Nei suoi ritratti femminili le pose sono delicate e i drappeggi degli abiti le perle e i merletti, vengono sempre messi in risalto da una luce viva e particolare.

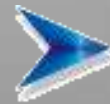
Morì a Venezia il 15 aprile del 1757; celebrata già in vita come una delle massime figure artistiche del tempo, dopo la sua morte, e per tutto il resto del secolo, continuarono ad esserle tributati grandi onori.



*Ritratto di Flora*

# L'OTTOCENTO

In questo periodo l'educazione maschile e femminile continuarono a divergere nei contenuti, poiché mentre i ragazzi dovevano essere indirizzati alla vita pubblica, la carriera militare o legale, le donne erano cresciute per **badare alla casa ed alla vita coniugale.**



Ma l'ottocento fu anche il periodo che vide sorgere dei **movimenti di emancipazione delle donne, per la rivendicazione dei diritti sociali e politici.**

Mentre in Francia il problema della donna nella comunità era stato posto dalla Rivoluzione Francese, nei Paesi latini, in cui la tradizione cattolica era molto forte, i diritti politici furono concessi con grandi difficoltà e molto lentamente. Numerose battaglie civili per i diritti delle donne, tra cui quella delle “**suffragette**”, che chiedevano il diritto di voto universale, ossia anche per le donne.



Ma passò molto tempo prima che le donne europee potessero esprimere la loro opinione votando. Il primo paese europeo fu la **Svezia, nel 1866**, ma per la maggior parte degli altri Paesi europei le donne aspettarono il 1945. La prima chiamata alle urne per le donne in Italia sono le elezioni amministrative che si tengono tra il marzo e l'aprile del 1946; subito dopo, il **2 giugno 1946**, gli italiani e le italiane sono nuovamente chiamati alle urne per il **referendum istituzionale tra Monarchia o Repubblica e per l'elezione dell'Assemblea costituente.**

**HOME**



La pittura del XIX secolo fu profondamente rinnovata, negli ultimi decenni, dall'impressionismo di cui fecero parte quattro donne: **Mary Cassat**, **Berthe Morisot**, **Suzanne Valadon** ed **Eva Gonzales**.

**Berthe Morisot** fu una bellissima modella e prima donna ad unirsi al gruppo dei grandi maestri francesi di fine Ottocento.

Modella prediletta di **Monet**, si legò a lui, a **Renoir** e a **Rodin** di profonda amicizia, contribuendo all'organizzazione della prima collettiva parigina per sole donne (Salon des Femmes).



*Femme et enfant au balcon,  
1871-72*

**Mary Stevenson Cassatt** (*Allegheny City il 22 maggio 1844 e – Allegheny City, 14 giugno 1926*)

Visse molto tempo in Francia dove apprese da **Degas**, le tecniche narrative speciali dell'arte di fine impressionismo. Mary Cassatt dipingeva spesso tavole rappresentanti la vita intima di uomini e donne ottocenteschi con particolare enfasi sulle madri ed i loro figli.



*Mother and child*

**HOME**



**Suzanne Valadon** nasce nel 1865, figlia illegittima di un lavandaio francese. Per mantenersi lavorò prima in un circo come trapezista e poi come modella per pittori, tra i quali **Renoir** e **Toulouse-Lautrec**. Presto, facendo tesoro di ciò che ha appreso posando, comincia a dipingere incoraggiata da Toulouse-Lautrec e Degas.

Nel 1915 fa la sua prima mostra e riscuote un notevole successo sia critico che commerciale.

Ha molte storie d'amore con pittori e anche con Erik Satie.

Alla fine sposa il pittore Andre Utter, più giovane di lei, ed ha un figlio, il celebre pittore Maurice Utrillo.

Muore nel 1938 e al suo funerale parteciparono anche Picasso, Braque e Derain.



*A boneca abandonada*



**Eva Gonzales** era figlia di Emmanuel Gonzalés, famoso romanziere spagnolo naturalizzato francese.

Nata in Francia nel 1849, crebbe in un'ambiente frequentato da letterati, giornalisti ed intellettuali.

Nel 1869, venne accolta nello studio parigino di **Edouard Manet**, dove, suscitando la gelosia di Berthe Morisot, divenne allieva e modella del grande pittore.



Nel 1870, si avverò il desiderio più grande di Eva: partecipare, ad una collettiva nel mitico **Salón de París**. Iniziò così la sua prestigiosa carriera espositiva, che la vide utilizzare, con grazia e grande capacità interpretativa, tutti gli insegnamenti appresi da Manet.



Eva, per sua scelta, non espose mai nelle mostre degli Impressionisti, ma venne, comunque, associata al gruppo per il suo stile.

Il giorno del funerale di Manet, morto all'età di 51 anni, a causa di un'atassia locomotoria, Eva era disperata.



*A teatro*

Non si sa se venne colta da qualche funesto presagio, mentre tra le lacrime, intrecciava una coroncina di fiori, da poggiare sul corpo senza vita del suo maestro. Si sa solo che, da lì a meno di una settimana, lo raggiunse. Eva, morì, infatti, prematuramente ed inaspettatamente, nel 1883, a soli 34 anni, per un'embolia causata da un parto.



# IL NOVECENTO

Il primo Novecento si caratterizza per il rinnovamento radicale della pittura attraverso la diffusione delle avanguardie storiche a cui partecipano molte artiste di talento, sebbene abbiano spesso il ruolo marginale di compagne o muse ispiratrici di grandi maestri.



*Gabriele Munter*



*Marie Laurencin*



*Leonora Carrington*



*Frida Kahlo*

**Gabriele Münter** nasce a Berlino nel 1877 e muore nel 1962 a Murnau. A Monaco frequentò la scuola del pittore **Vasilij Kandinskij**.

Nel 1911 fondò, insieme a Kandinskij (di cui fu compagna fino al 1916) e ad altri artisti come Franz Marc e August Macke, il gruppo **Der Blaue Reiter**. Nel 1908 la coppia si ritirò nel paesino di Murnau, dove la Münter dipinse paesaggi molto suggestivi diventati poi famosi.

Negli anni Venti fu prevalentemente a Berlino, a contatto con gli artisti della Nuova Oggettività (Neue Sachlichkeit).

Nel 1931 tornò definitivamente a Murnau; degli anni '50 sono diverse nature morte e studi di paesaggio dai toni vicini all'espressionismo astratto.



**Leonora Carrington** nasce in una famiglia di ricchi industriali e si trasferisce in Francia in giovane età.

Prima dell'occupazione nazista della Francia, assieme a molti dei pittori del movimento **surrealista**, si impegnò in un'attiva collaborazione al **Kunstler Bund**, movimento clandestino di intellettuali antifascisti.

Con l'approssimarsi della guerra tra Francia e Germania, l'arresto nel 1939 di Max Ernst da parte delle autorità francesi fu causa di un episodio di depressione nervosa per la pittrice, dal quale si ristabilì rapidamente; solo per vedersi obbligata a fuggire in Spagna dopo l'invasione nazista.



In Spagna venne nuovamente ricoverata in un ospedale psichiatrico.

Su quell'esperienza scriverà **En Bas**, tradotto anche in italiano.

Dal 1939 vive in Messico, dove ha intrecciato legami con molti di surrealisti in esilio, tra cui, José e Kati Horna, Gunther Gerszo, Benjamín Péret e, soprattutto, una duratura amicizia con **Remedios Varo**, pittrice spagnola surrealista.



**Marie Laurencin** (Parigi, 31 ottobre 1883 – Parigi, 8 giugno 1956)

Nel 1907 espose per la prima volta al **Salon des Indépendants**. Nello stesso anno **Picasso** le fece conoscere **Guillaume Apollinaire**. Da questo incontro nacque un legame passionale e tumultuoso che durò fino al 1912.

Nel 1914, sposò il barone Otto von Wätjen. La coppia si spostò in Spagna dopo la dichiarazione di guerra, prima a Madrid e poi a Barcellona. Qui l'artista frequentò Sonia e Robert Delaunay, grazie ad un incontro organizzato da Francis Picabia, per il quale ella compose delle poesie per la rivista **Dada** nel 1917. Tornò a Parigi nel 1920.

Strinse legami profondi e fecondi con numerosi scrittori dei quali ha illustrato le opere: André Gide, Max Jacob, Saint-John Perse, Marcel Jouhandeau, Jean Paulhan, Lewis Carroll e tanti altri.



*Nu au miroir*





Divenuta ritrattista ufficiale dell'ambiente mondano femminile degli anni '20, Marie Laurencin lavora anche come decoratrice per il balletto *Les Biches* di Serge Diaghilev su musica di Francis Poulenc (1924), poi per l'Opéra-Comique, la Comédie-Française e i balletti di Roland Petit al Teatro dei Champs-Élysées.

*Coco Chanel*



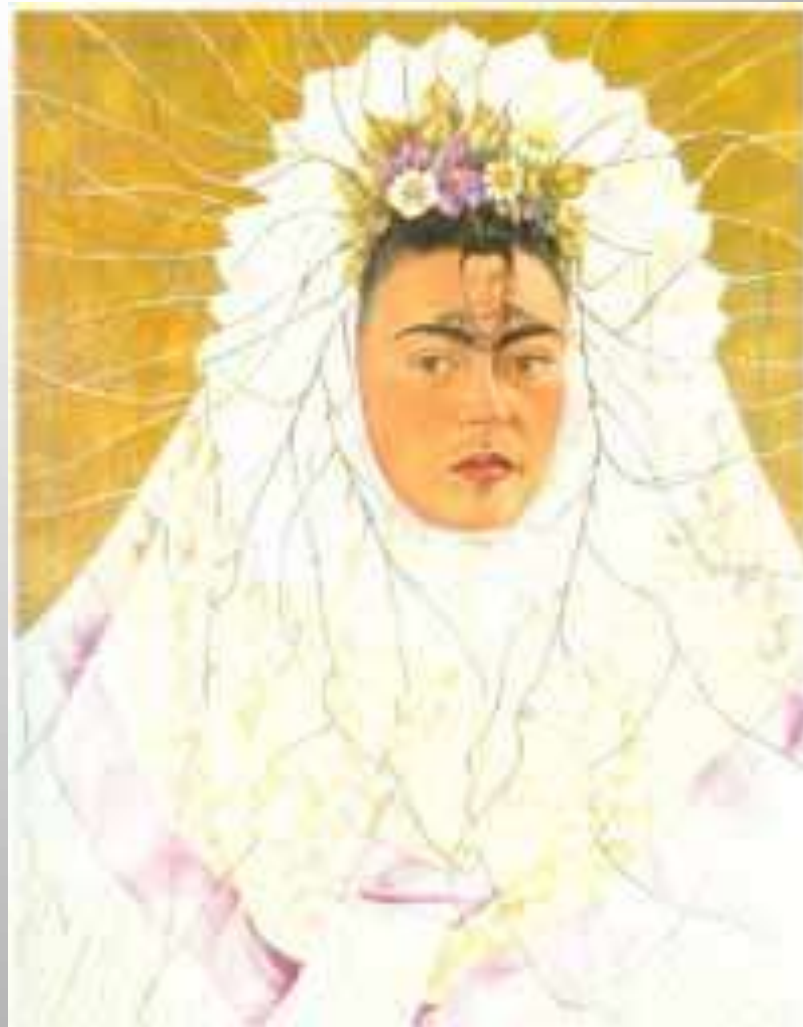
**Frida Kahlo** era figlia di Wilhelm Kahlo, tedesco ebreo emigrato in Messico dall'Ungheria. Fu una pittrice dalla vita quanto mai travagliata. Sosteneva di essere nata nel 1910, figlia della rivoluzione messicana e del Messico moderno.

Affetta da spina bifida, fin dall'adolescenza manifestò talento artistico ed uno spirito indipendente e passionale, riluttante verso ogni convenzione sociale.

Rimase vittima di un incidente stradale con un autobus a causa del quale riportò la frattura del bacino. Ciò la segnò a vita costringendola a numerose operazioni chirurgiche.

Subito dopo l'incidente, fu costretta a mesi di riposo nel suo letto di casa col busto ingessato. Questa forzata situazione la spinse a leggere libri sul movimento comunista ed a dipingere.

Nel 1929 sposò **Diego Rivera**, illustre pittore murale dell'epoca, che era al suo terzo matrimonio, pur sapendo dei continui tradimenti a cui andava incontro. Lei, dal canto suo, fece lo stesso anche con esperienze bisessuali.



*Autoritratto come Tehuana, o  
Pensando a Diego, 1943*



Nel 1939 però, i due divorziarono a causa del tradimento di Rivera con la sorella di Frida, ma lo risposò nel 1940 a San Francisco.

Da Rivera aveva assimilato uno stile volutamente naïf che la portò a dipingere in particolare piccoli autoritratti ispirati all'arte popolare e alle tradizioni precolombiane.

I suoi autoritratti, colpiscono lo spettatore per l'intensità dello sguardo, regale, sprezzante e sicuro, né rifuggiva dal dipingersi in maniera realistica e poco femminile, evidenziando i suoi difetti, rappresentando se stessa in modo insolente con in mano una sigaretta o vestendosi in modo anticonvenzionale.



Autoritratto con collana





Tre importanti esposizioni le furono dedicate nel **1938** a New York, l'anno successivo a Parigi e nel **1953**, un anno prima della morte, a Città del Messico.

Nella sua casa di Coyoacán, la "Casa Azul", sorge oggi il **Museo Frida Kahlo**.



In Russia, dopo la Rivoluzione d'ottobre, alle artiste delle avanguardie viene riconosciuto un ruolo di primo piano nella pittura e nel design.

**Natalija Sergeevna Goncharova**  
nasce nel 1881 a Nagaievo e muore  
nel 1962 a Ivry, Francia.

Fu protagonista del movimento  
avanguardistico del **Raggismo**.

Il raggismo è stato fondato da un  
gruppo di artisti russi formatosi  
intorno al 1910, per sviluppare  
ricerche su una "quarta dimensione",  
servendosi di una grafica che utilizza  
raggi colorati.



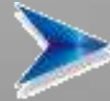
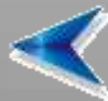
*Foresta verde e gialla*



**ALEXANDRA EXTER** nasce a Kiev in Ucraina nel 1882.

Essendo economicamente indipendente, le fu possibile dal 1908 in poi, compiere frequenti viaggi a Parigi e in altre città occidentali dove incontrò artisti come Picasso, Braque e i futuristi italiani.

Ai primi del Novecento gli intellettuali russi avevano iniziato a meditare sulla convenzionalità del teatro e molti artisti d'avanguardia lavorarono in varie fasi della loro carriera per il teatro e per il cinema.





Molto importante fu la collaborazione della Exter con il teatro Anti-Realista e particolarmente con il direttore Alexander Tarionov, collaborazione che durò molti anni: dal 1915 al 1923.

Per il suo Teatro da Camera di Mosca disegnò le scenografie e i costumi per "Salomè" di Oscar Wilde e per "Romeo e Giulietta" di Shakespeare.

Dal 1924 la pittrice si trasferì definitivamente a Parigi, dove visse fino alla morte, nel 1949.

**HOME**



Nel periodo tra le due guerre l'arte delle donne si avventura in generi e settori creativi da cui erano state escluse: l'astrattismo di **Sonia Delaunay**, la fotografia della friulana **Tina Modotti**.

**Sonia Terk Delaunay** nasce il 14 novembre 1885 a Hradyz'k, in Ucraina e muore il 5 dicembre 1979 a Parigi.

Studiò inizialmente a San Pietroburgo e nel 1906 si trasferì a Parigi, dove dipinse opere ispirate a Paul Gauguin e a Vincent Van Gogh e dove, nel 1910, sposò il pittore **Robert Delaunay**.



*Compositions, Couleurs, Idees di Sonia Delaunay*



*Abstract Composition" 1970*

Già orientata verso una pittura di puro colore, Sonia affiancò il marito nelle ricerche sul colore e sulla rifrazione della luce, in cui l'effetto dinamico è espresso dalle sole modulazioni del colore e della luce che danno all'opera un tono lirico, approdando al movimento chiamato **orfismo** (o cubismo orfico; termine che deriva da Orfeo, mitico musico della mitologia greca).

Sonia Terk Delaunay cercò di portare l'orfismo oltre i confini della pittura: a partire dal 1913 realizzò stoffe a contrasti simultanei, creazioni astratte di carta e tessuto e caratteri di stampa per libri a colori simultanei, cioè con rapporti cromatici e caratteri tipografici diversi e con il testo stampato in verticale.

**Tina Modotti** nata a Udine nel 1896 e deceduta a Città del Messico nel 1942, venne ignorata per decenni dalla storiografia ufficiale.

Conosce da giovanissima le fatiche dell'emigrazione e del lavoro; dopo il definitivo trasferimento in America, nel periodo californiano intraprende la formazione intellettuale, artistica e politica.

Arriva in Messico nel 1923 assieme al fotografo e maestro **Edward Weston**, si impadronisce in pochi mesi del mezzo fotografico e capisce che vita e arte possono esprimere verità e bellezza. Crea immagini straordinarie e guarda il mondo con gli occhi della bontà.



La sua vita è animata da forti esperienze esistenziali, costellata da cruciali avvenimenti storici.

Aderisce al movimento rivoluzionario, pone al centro del proprio impegno la condizione degli oppressi e la lotta contro le disuguaglianze sociali.

Quando ritorna nell'inferno europeo si immerge totalmente nelle ragioni della politica.

Antifascista e combattente per le libertà politiche e personali, dopo la tragica guerra civile spagnola deve rientrare in Messico, dove vive nel continuo status di emigrante, perseguitata, esule, cittadina del mondo.

Muore a 45 anni, colpita da infarto, sola, dentro un taxi che la sta riportando a casa.



**Tamara Rosalia Gurwik-Gorska**, in arte **De Lempicka** (dal cognome del marito Lempicki), famosa ai suoi tempi più per la sua mondanità che per la sua pittura, nasce il 16 maggio 1898, forse a Varsavia, come dichiarava, oppure più probabilmente a Mosca.

Nel 1911 compie un importante viaggio in Italia insieme alla nonna materna, durante il quale scopre la sua passione per l'arte.

Nel 1914 si trasferisce a San Pietroburgo e nel 1916 sposa Tadeusz Lempicki, l'anno successivo si trasferiscono a Copenaghen e successivamente a Parigi.

Nel 1920, poco dopo la nascita della figlia Kizette, decide di dedicarsi alla pittura e inizia a frequentare l'Académie de la Grande Chaumière.

Nel 1922 partecipa al Salon d'Automne. Dopo questa sua prima apparizione, la pittrice continua a esporre a Parigi fino alla seconda metà degli anni Trenta



*Ragazza in verde con guanti*



Nel 1928 divorzia dal marito e ben presto si lega al barone Kuffner, che sposerà nel 1933. In seguito a una profonda crisi esistenziale, l'artista comincia a dipingere soggetti di contenuto pietistico e umanitario.

Amò però anche molto ritrarre se stessa, come nel celebre "**Autoritratto**" del 1925 in cui si rappresentò, bella, seducente, ricca e annoiata, a bordo di una lussuosa Bugatti verde, in perfetto stile ruggenti anni Venti, simile al personaggio di Daisy creato dalla fantasia dello scrittore americano F. S. Fitzgerald nel "Grande Gatsby".



Nell'estate del 1939 i coniugi Kuffner partono per New York, dove Tamara realizza una serie di composizioni astratte, cui fanno seguito dei dipinti a spatola che non incontrano il consenso della critica.

La mostra, allestita nel 1962, alla Galleria Jolas di New York è un fallimento. Dopo la morte del marito, avvenuta nel novembre di quell'anno, Tamara lascia New York e si trasferisce a Houston, dove vive la figlia Kizette.



*Kizette che dorme*

Nel 1969 torna a Parigi e riprende a dipingere.

Una grande mostra antologica, organizzata presso la Galerie du Luxembourg (1972), riporta al successo l'anziana pittrice.

Nel 1978 Tamara De Lempicka si trasferisce in Messico, a Cuernavaca, dove muore il 18 marzo 1980. Secondo le sue volontà testamentarie le sue ceneri vengono sparse sul cratere del vulcano Popocatépetl.

# ETA' CONTEMPORANEA

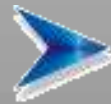
Questa sezione è in progress.....

## Felicita Frai

Trasferitasi giovanissima in Italia da Praga dove è nata, studia la tecnica dell'affresco sotto la guida di Achille Funi e, in seguito pittura con Giorgio De Chirico. Iniziata ben presto l'attività espositiva si stabilisce ben presto a Milano dove si lega d'amicizia con numerosi esponenti del mondo artistico e letterario, nonché politico.

Realizza opere in cui elette a protagoniste assolute sono figure femminili.

Notevole è la produzione grafica dell'artista. Vive e lavora a Milano.



**Maria Lai** è nata a Ulassai (Nu) nel 1919. Dopo aver frequentato a Roma il Liceo Artistico, è allieva di Arturo Martini all'Accademia di Venezia dal 1942 al 1945. Dall'eredità martiniana nasce la vocazione sperimentale della Lai.

La ricerca di tecniche e materiali diversi è ricca ed originale: pani, telai, ceramiche, tele e libri cuciti fino agli interventi ambientali ed alle performans collettive.

Ha partecipato a numerose mostre nazionali ed internazionali.



*Su barca di carta mi imbarco  
Stanza - Atelier sul mare*